

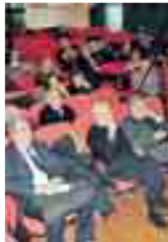
Asse centrale, 70 milioni per i beni culturali

IL PROGETTO

Giungere alla completa tracciabilità di un'opera d'arte, oppure raccogliere le segnalazioni dei cittadini sullo stato del patrimonio artistico via sms sono solo alcuni dei prototipi in fase di sperimentazione da parte del Cnr all'Aquila che consentiranno di trasformare la ricostruzione in una occasione per tutta la comunità scientifica e culturale. È proprio l'inconsueto connubio attivato fra cultura umanistica-artistica e scienza a fare scuola in Italia e nel mondo. In occasione del seminario «L'Aquila cantiere della

Ricostruzione» si è cercata una sintesi sugli interventi finora portati avanti in tandem da soprintendenza, Cnr e Università dell'Aquila. Il segreto per vincere è continuare a lavorare insieme soprattutto in vista della candidatura dell'Aquila capitale della Cultura. Una scommessa capace altresì di fornire una risposta sul ruolo strategico che la città vuole ritagliarsi. «Il modello aquilano sarà unico per la prospettiva nazionale» ha spiegato il direttore generale beni Culturali, Fabrizio Magani il quale ha aggiunto che «70 milioni è la stima delle somme destinate al restauro degli edifici e dei beni culturali del solo asse centra-

le». Anche Magani si inserisce sul dibattito delle priorità del centro storico condividendo la scelta a suo tempo fatta dall'amministrazione in relazione alla priorità della zona del corso cittadino. Direttore ottimista anche sulla scheda parametrica di cui esalta la bontà teorica, «anche se - aggiun-



**UN SMS
AIUTERÀ
I CITTADINI
A SEGNALARE
LA SITUAZIONE
RELATIVA
AI MONUMENTI**

ge - ora siamo alla prova del nove». Infatti entro sabato, secondo quanto riferito dal presidente Ance, Giovanni Frattale, che avrebbe ricevuto rassicurazioni da Roma, dovrebbe essere pubblicato il decreto Monti il cui intento è quello di accelerare la ricostruzione del centro storico. «Ci aspettiamo che questo sia veramente il decreto che darà una svolta alla ricostruzione - commenta Frattale - e che recepisca tutte le esigenze di velocizzazione e semplificazione. Le imprese sono pronte e tutta la città guarda a questa fase come ultima speranza».

Antonella Calcagni